GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 28 NOVEMBRE — NUM. 280

Ieri venne pubblicata la GAZZETTA UFFICIALE col N. 279.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5046** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Viste le deliberazioni 18 maggio, 9 giugno 1886, 21 gennaio e 18 aprile 1887 del Consiglio comunale di Spoleto, colle quali, fra altro, fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale, non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visti i pareri in data 3 marzo e 9 agosto 1887 della Camera di commercio ed arti di Foligno;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1887, num. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Spoleto, in provincia di Perugia, è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicata nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Tariffa.

1. Terraglie, cristallerie e vetrami di 1ª classe, al quintale L. 5.

Si comprendono i prodotti ceramici di porcellana diafani, di maiolica, con indorature, inargentature, gli oggetti di schiuma e di *biscotto*, i lavori di cristallo e di vetro arrotato e molato.

2. Terraglie e vetrami di 2ª classe, al quintale L. 3.

Si comprendono i prodotti ceramici di maiolica bianca e colorata, di creta bianca e di porcellana opaca e gli oggetti di vetro non compresi nella 1ª e 3ª classe ferme le eccezioni di cui alla classe 3ª.

3. Terraglie e vetrami di 3ª classe al quintale L. 1.

Si comprendono i prodotti ceramici di terra ordinaria, rossa, gialla e di altra consimile non tariffate a parte, e gli oggetti di vetro nero e verde naturale, sono eccettuate le bottiglie di vetro nero od oscuro, i fiaschi impagliati, i recipienti di terra e di vetro usati, e quelli destinati all'ufficio telegrafico per le pile.

4. Carta di 1ª classe, al quintale L. 5.

Si comprende la carta bianca di qualsiasi specie e per qualsiasi uso, la carta lavorata ossia lineata, legata in registri, verniciata od altrimenti preparata non tariffata a parte, gli oggetti di cartone od i lavori di cartonaggio, il cartone di pasta bianca e i cartoncini d'ogni specie. Sono eccettuati la carta da moduli speciali e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a stricie per gli uffici telegrafici, nonchè la carta bollata, i libri stampati, i giornali da disegno e le fotografie.

5. Carta di 2ª classe, al quintale L. 2 50

Si comprende la carta sugante od ordinaria d'involto tanto di straccio nero che di paglia.

6. Cartoni, al quintale L. 3.

Si comprendono i cartoni in foglio bigi, giallastri, di legno, di feltro, di cuoio, ed altri ordinari, la carta in fogli incollata sopra tessuti.

7. Sughero lavorato in turaccioli, al quintale L. 7.

8. Amido, al quintale L. 2.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il numero **5051** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 aprile 1886, numero 360, (Serie 3ª), col quale si istituivano due posti di studio all'estero allo scopo di agevolare ai laureati delle Regie Scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici l'ampliamento della propria istruzione col mezzo di determinati studi sull'agricoltura e sulle industrie rurali di quei paesi esteri ove esse offrono esempi di ragguardevole progresso, e bene adatti ad utili confronti;

Ritenuta la opportunità di introdurre talune modificazioni alle norme dettate col succitato Nostro decreto per il conferimento dei detti due posti, nello intento di renderne sempre più profittevoli i risultamenti;

Udito il Consiglio per la istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I due posti di studio, istituiti col Nostro decreto 29 aprile 1886, predetto, uno per la R. scuola superiore di agricoltura di Milano, l'altro per la R. scuola di Agricoltura di Portici, saranno d'ora in poi conferiti d'anno in anno a quelli tra gli alunni delle scuole medesime che furono laureati negli ultimi quattro anni.

Articolo 2.

Il concorso sarà per titoli.

Articolo 3.

Il Ministero di Agricoltura stabilisce annualmente l'argomento di studio, fissa le località ove dovranno recarsi i vincitori del concorso, e con particolare decreto determina l'assegno per ciascun posto, nomina la Commissione esaminatrice e detta le altre norme per la esecuzione del presente decreto.

Articolo 4.

I vincitori del concorso debbono attenersi esattamente a tutte le disposizioni del Ministero, e presentare, terminato il periodo dello studio, particolareggiate relazioni, le quali possono essere stampate negli *Annali di agricoltura* e nel *Bollettino di notizie agrarie*, dopo l'avviso del Consiglio per la istruzione agraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento in data 10 marzo 1887 con cui la contessa Teresa Olgiati, vedova Avogadro di Casanova, disponeva che fosse eretta nel comune di Stresa un'Opera Pia da intitolarsi dal suo nome, da amministrarsi dal parroco *pro tempore* ed avente lo scopo di sussidiare e confortare i poveri della parrocchia di Stresa, al qual'uopo erogava l'annua rendita di lire 1100;

Vista la domanda presentata dal parroco di Stresa per ottenere la costituzione dell'accennata Opera Pia in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo statuto suddetto;

Visto il voto emesso della Deputazione provinciale di Novara nelle sedute dell'11 maggio e 31 agosto 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia Olgiati Avogadro di Casanova contessa Teresa in comune di Stresa è eretta in Corpo morale e ne è approvato lo statuto organico in data 20 luglio 1887, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto per ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1887.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il numero **MMDCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Genova in data 22 ottobre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Quirico in Val Polcevera è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Pontedecimo e costituirà una nuova sezione elettorale autonoma per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Veduto il R. Decreto del 7 novembre 1887;

Sulla proposta del Direttore Generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Art. 1 È aperto il concorso a due posti di studio all'estero pei laureati delle R. R. Scuole Superiori di agricoltura di Milano e di Portici negli ultimi quattro anni.

Art. 2. Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme con la domanda e i documenti sottoindicati

Art. 3. A ciascun posto è assegnata la somma di lire 2,200, da pagarsi in quattro rate uguali anticipate con l'aggiunta di lire 800 per il viaggio di andata e ritorno e per gite istruttive.

Art. 4. Gli argomenti di studio, per il presente concorso, riguarderanno, uno la *viticoltura* e *l'enologia*, l'altro la *chimica agraria*.

Art 5. Udito il giudizio della Commissione esaminatrice, ed il Comitato per l'istruzione agraria, il Ministero determinerà i luoghi ove i concorrenti prescelti dovranno recarsi.

La durata della permanenza all'estero non dovrà essere minore di otto mesi.

Art. 6. I concorrenti debbono presentare non più tardi del 30 novembre corrente al Ministero di agricoltura l'istanza unendovi i seguenti documenti conforme alla legge sul bollo

a) Atto di nascita.

b) Diploma di laurea.

Il concorrente deve indicare nell'istanza il paese ove desidererebbe di recarsi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1887.

Il Ministro: GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 21 ottobre 1887:

Rebucci dott. Mario, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione stessa (L. 3500).

Con R. decreto del 6 ottobre 1887:

Stazzone di Bonfornello cav. avv. Filippo, consigliere di 1° grado 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 ottobre 1887:

Coleine Annibale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 ottobre 1887:

Sinigaglia dott. Achille, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 ottobre 1884:

Roveda avv. Achille, consigliere di 2° grado 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 30 ottobre 1887:

Gallozzi Ruggiero, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1887:

Centurioni Giovanni Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Romano Giovanni e Prandina Cristoforo, scrivani locali nell'Amministrazione della Guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 2 novembre 1887:

Jemolo Luigi, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con RR decreti del 21 ottobre 1887:

Sosso Vittorio, Franchi Eugenio e Grimaldi Gaetano del fu Antonio, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 4 novembre 1887:

Boncinelli cav. Michele, reggente direttore dei Sifilicomi, nominato direttore di 2ª classe (L. 3000).

MINISTERO DELLE FINANZE

La Giunta Superiore del Catasto, istituita presso il Ministero delle Finanze a termini del regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, ha iniziato i suoi lavori il 24 corrente mese coll'intervento del Ministro e del segretario generale delle finanze.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 10 dicembre 1887, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla ventisettesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 500 caduna, emesse in seguito dei decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862 per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine ex-Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 128 sul totale delle 87268 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 25 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione: DARDANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 860438 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400 al nome di San Pietro *Maria* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avvocato Pio, domiciliato in Susa (Torino) sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a San Pietro *Mario* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 860439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400 al nome di San Pietro *Attilio* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a San Pietro *Attilia* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 559185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, n. 631810 id. id. id. per lire 65, al nome di Servillo *Santo* e Giuseppe fu Antonio minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Vincenza Cerbone, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Servillo *Francesco-Alessandro* e Giuseppe fu Antonio minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Vincenza Cerbone, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 864033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 105, al nome di Porzio *Amalia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porzio *Aurelia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 417 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Bari in data 19 agosto 1887 col n. 857 di protocollo e n. 4665 di posizione al sig. Triggiani Canonico Nicola Vito fu Gaetano pel deposito di n. 3 certificati del Consolidato 5 0|0 della complessiva rendita di lire 50, per essere muniti di mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto Canonico Triggiani Nicola Vito fu Gaetano i certificati della complessiva rendita succitata, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 17 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 25 corrente, in San Nicola dell'Alto, provincia di Catanzaro è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 novembre 1887.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di ottobre 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Alessandria	410,016 75	420,771 20	»	10,754 45
Ancona	135,031 50	143,498 55	»	8,467 05
Aquila	115,071 60	107,962 10	7,109 50	»
Arezzo	96,789 »	87,652 80	9,136 20	»
Ascoli Piceno	67,681 10	76,320 50	»	8,639 40
Avellino	73,746 40	84,955 »	»	11,208 60
Bari	348,646 10	374,185 45	»	25,539 35
Belluno	48,329 10	51,353 25	»	3,024 15
Benevento	34,204 55	42,361 40	»	8,156 85
Bergamo	224,824 10	234,711 50	»	9,887 40
Bologna	359,830 55	343,311 20	16,519 35	»
Brescia	264,375 85	271,513 90	»	7,138 05
Cagliari	181,641 »	192,441 90	»	10,800 90
Caltanissetta	86,431 45	94,331 30	»	7,899 85
Campobasso	81,836 30	91,033 85	»	9,197 55
Caserta	317,601 50	355,930 80	»	38,329 30
Catania	219,290 30	225,769 60	»	6,479 30
Catanzaro	113,142 70	110,529 80	2,612 90	»
Chieti	111,726 »	115,640 55	»	3,914 55
Como	236,070 50	247,815 10	»	11,744 60
Cosenza	116,333 »	118,376 16	»	2,043 06
Cremona	186,198 55	190,709 35	»	4,510 80
Cuneo	311,185 40	312,058 90	»	873 50
Ferrara	230,392 10	238,466 60	»	8,074 50
Firenze	681,307 10	675,512 70	5,794 40	»
Foggia	174,042 85	194,088 15	»	20,045 30
Forlì	135,941 30	139,001 90	»	3,060 60
Genova	747,673 20	713,093 40	34,579 80	»
Girgenti	105,177 95	113,499 30	»	8,321 35
Grosseto	69,229 60	72,280 45	»	3,050 85
Lecce	272,307 60	274,402 »	»	2,094 40
Livorno	157,996 30	155,609 60	2,386 70	»
Lucca	193,764 65	193,403 30	361 35	»
Macerata	93,007 10	84,896 90	8,110 20	»
Mantova	237,824 40	242,099 60	»	4,275 20
Massa Carrara	99,485 15	109,229 85	»	9,744 70
Messina	172,151 20	152,038 70	20,112 50	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Milano	901,139 70	883,224 10	17,915 60	»
Modena	198,377 75	200,062 35	»	1,684 60
Napoli	931,462 95	965,218 35	»	3,755 40
Novara	337,347 80	355,171 30	»	17,823 50
Padova	277,852 40	295,838 13	»	17,985 73
Palermo	239,935 20	254,425 25	»	14,490 05
Parma	184,378 60	175,410 20	8,968 40	»
Pavia	285,957 60	296,241 20	»	10,283 60
Perugia	234,530 25	229,758 90	4,771 35	»
Pesaro e Urbino	78,939 85	84,081 60	»	5,141 75
Piacenza	139,114 50	149,864 70	»	10,750 20
Pisa	233,185 90	239,277 95	»	6,092 05
Porto Maurizio	102,440 20	96,899 10	5,541 10	»
Potenza	121,998 80	121,363 45	635 35	»
Ravenna	142,757 95	148,320 55	»	5,562 60
Reggio Calabria	114,675 20	119,637 45	»	4,962 25
Reggio Emilia	135,900 »	132,358 30	3,541 70	»
Roma	824,024 11	850,363 75	»	26,339 64
Rovigo	191,963 60	179,167 30	12,796 30	»
Salerno	216,190 65	229,564 55	»	13,373 90
Sassari	114,221 45	112,140 »	2,081 45	»
Siena	97,084 50	94,901 »	2,183 50	»
Siracusa	130,743 60	137,206 25	»	6,462 65
Sondrio	26,404 90	28,558 70	»	2,153 80
Teramo	66,385 60	69,566 30	»	3,180 70
Torino	670,826 57	706,159 10	»	25,332 53
Trapani	90,490 »	83,174 20	7,315 80	»
Treviso	152,244 »	140,826 20	11,417 80	»
Udine	210,631 40	235,981 60	»	25,350 20
Venezia	382,086 50	366,009 05	16,077 45	»
Verona	285,567 90	293,804 55	»	8,236 65
Vicenza	155,787 20	164,981 10	»	9,193 90
TOTALI . . . L.	15,814,950 53	16,090,413 14	199,968 70	475,431 31
Vendite per l'estero e diverse . . . . L.	130,822 82	84,759 35	46,063 47	»
TOTALI generali . . . L.	15,945,773 35	16,175,172 49	246,032 17	475,431 31
Defalcasi l'aumento . . . . »	»	»		246,032 17
Resta la diminuzione . . . . »	»	»		229,399 14
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	45,836,149 19	46,652,101 51		815,952 32
TOTALI generali complessivi L.	61,781,922 54	62,827,274 »		1,045,351 46

Roma, lì 22 novembre 1887.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale.

Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1887.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1494	Leroy Noël, ad Orleans (Francia) . .	20 ottobre 1887	Disegno ornamentale contenente le parole: *Épingles Doubles 1er Choix.* Il numero del prodotto e una stella. Il numero del prodotto che ne indica la qualità è posto in una piccola casella superiore, e la stella è posta in una piccola casella inferiore. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato dal richiedente legalmente in Francia per contraddistinguere i prodotti in spille di sua fabbricazione, applicandolo sulle carte d'inviluppo e sugli imballaggi, sarà da lui usato in egual guisa e sugli identici oggetti in Italia, ove intende farne commercio.
1475	Rossi Domenico, ad Imola (Bologna) .	4 agosto 1887	Circolo entro il quale trovasi un'ancora coi bracci verso la base, e colla sommità che termina in un caduceo sormontato dal cappello alato di Mercurio. A destra dell'ancora in maiuscolo la lettera *R,* e a sinistra la lettera *D.* Entro una fascia disposta traversalmente a zig-zag le parole: *Labor omnia vincit* in stampatello. Alla base dell'ancora la parola: *Imola* e verso la sommità a sinistra la parola, *Smacchiatore,* e a destra la parola *Perfetto.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere i saponi di sua fabbricazione, imprimendolo sui saponi stessi, o usandolo come etichetta stampata o litografata da apporsi sulle casse, cassette, pacchi od altri involucri, sulle fatture, carta da lettere, prospetti, cataloghi, prezzi correnti, ecc. ecc.
1486	Pieroni Carlo (Ditta), a Milano . . .	20 settembre 1887	Etichetta rettangolare nella quale sono disegnati degli apparecchi di chimica ed emblemi di farmacia, nonchè le iniziali *E. G.* intrecciate colle iscrizioni: *Marca di fabbrica — Specialità medicinali — Pieroni Carlo — Chimico-Farmaceutico, Milano.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato a contraddistinguere i prodotti medicinali, e specialmente la polvere per prevenire e guarire il mal di denti di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole, bottiglie, pacchi, involti e simili contenenti i prodotti medesimi.
1495	Leroy Noël, ad Orleans (Francia) . .	20 ottobre 1887	Disegno ornamentale che abbraccia la faccia ed il rovescio di una medaglia, separati da una casella ovale in cui si legge: *Épingles Doubles 1er Choix.* In una casella superiore si trova un numero variabile secondo la qualità del prodotto; e in una casella inferiore l'emblema d'un'ancora posta orizzontalmente. Al basso della casella ovale figura il monogramma *HR.* Al disopra delle due faccie della medaglia si trova l'iscrizione: *Médaille obtenue:* al disotto delle medesime: *à l'Exposition Universelle* e in una riga sotto: *Paris 1855.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dal richiedente in Francia per contraddistinguere i prodotti in spille di sua fabbricazione, applicandolo sulle carte d'inviluppo e sugli imballaggi, sarà da lui usato in egual guisa e sugli identici oggetti in Italia, ove intende farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1496	Krug et C (Ditta), a Reims (Francia).	20 ottobre 1887	Capsula di metallo rosso con alla sommità uno scudo in cui havvi la dicitura: *Krug et C. Reims:* ed alla base quest'altra dicitura: *Krug et C. Private Cuvée.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Francia sui vini di Champagne dei quali fa commercio, sarà da essa usato in egual guisa e sugli identici prodotti dei quali intende pure far commercio in Italia.
1497	Detta	20 id. 1887	Etichetta bianca contenente l'iscrizione: *Champagne Première Qualité-Krug et C. Reims.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Francia sui vini di Champagne dei quali fa commercio, sarà da essa usato in egual guisa e sugli identici prodotti dei quali intende far commercio in Italia.
1484	Branca Fratelli (Ditta) in persona di Giuseppe Branca, a Milano.	16 settembre 1887	A. — Etichetta portante la indicazione: *Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. Milano via Broletto N. 35 vicino alla chiesa di S. Tomaso:* seguita tale indicazione da avvertenze sulle qualità speciali del prodotto, sul modo di farne uso, ed ancora sul modo di rilevarne le contraffazioni. Attraversata poi diagonalmente la detta etichetta dal fac-simile della firma Fratelli-Branca. B. — Etichetta piccola portante il nome della Ditta: *Fratelli Branca e C.* Il fondo delle due etichette è di color giallognolo e le scritturazioni sono in nero. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere il Fernet Branca, applicando la 1ª etichetta sul corpo e la 2ª sul collo delle bottiglie che lo contengono.
1485	Stoppani, Gastiglioni e C. (Ditta), a Milano.	23 id. 1887	Etichetta a due scompartimenti, superiore ed inferiore, il primo a fondo rosso coll'iscrizione: *Acqua Minerale Salso Bromo Jodica Ferruginosa di Salice — Proprietà Stoppani, Castiglioni et C. Milano,* parte in nero e parte in bianco; il secondo occupato nella maggior parte da un semicircolo di fondo azzurro con orlo rosso con una iscrizione relativa ai componenti, alle applicazioni, ed al modo di usare il prodotto (acqua minerale), ed un'altra col nome e l'indirizzo del rappresentante incaricato della vendita. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere l'acqua minerale suddetta di sua proprietà e commercio, applicandolo tanto sulle bottiglie che la contengono, quanto sulle cassette, imballaggi e simili.
1493	Christofle et C. (Ditta), a Parigi . . .	21 ottobre 1887	Due scudi sovrapposti l'uno all'altro e sormontati da una corona di fantasia. Lo scudo inferiore porta internamente scritte su due linee le parole: *Mery Extra:* lo scudo superiore la lettera *C.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente a contraddistinguere gli articoli d'oreficeria in metallo bianco splendente di sua fabbricazione, applicandolo sugli articoli medesimi con punzone di dimensioni diverse, sarà da essa Ditta adoperato in egual guisa e sugli identici oggetti in Italia, ove intende farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1498	Martell et C. (Ditta), a Cognac (Francia).	21 ottobre 1887	Etichetta rettangolare in carta bianca lucida, impressa a colori azzurro e argento: con in alto uno scudo di fantasia sormontato da un uccello che vi si posa e portante tre martelli in campo d'argento, al disopra ancora del quale havvi poi un nastro azzurro svolazzante colla iscrizione: *Very Old Pale-Trade Mark on Capsules et Cases:* che spicca in bianco e al disotto due tabelle di forma irregolare a fondo azzurro colla leggenda: *I et F. Martell-Cognac.* Il rimanente dell'etichetta è riempito di disegni e ornamenti di fantasia in argento, il tutto inquadrato in una greca in argento. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite applicandolo sul ventre delle bottiglie contenenti il liquido, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, ove intende farne commercio.
1499	Detta	21 id. 1887	Capsula metallica di color azzurro-acciaio, la cui parte superiore porta in rilievo uno scudo di fantasia recante tre martelli e sormontato da un uccello che vi si posa. Attorno allo scudo si legge: *I et F. Martell-Cognac.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite applicandolo sulla bocca delle bottiglie contenenti il liquido, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, ove intende farne commercio.
1500	Detta	21 id. 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice colore argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro: *I et F. Martell:* ripetute per moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esiste una stella che spicca in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana* (*Collier*), sarà in egual guisa e sugli identici prodotti da essa Ditta usato in Italia, ove intende farne commercio.
1501	Detta	21 id. 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice color argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro: *I et F. Martell:* ripetute moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esistono due stelle che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite, applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana* (*Collier*), sarà in egual guisa e sugli identici prodotti da essa Ditta usati in Italia, ove intende farne commercio.
1502	Detta	21 id. 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice colore argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro: *I et F. Martell:* ripetute moltissime

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esistono tre stelle che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite, applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana (Collier)*, sarà in egual guisa e sugli identici prodotti da essa Ditta usato in Italia ove intende farne commercio.
1503	Martell et C. (Ditta), a Cognac (Francia).	21 ottobre 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice colore argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro *I et F. Martell*: ripetute moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esistono le iniziali *V. O.* che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite, applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana (Collier)*, sarà in egual guisa e sugli identici prodotti da essa Ditta usato in Italia ove intende farne commercio.
1504	Detta	21 id. 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice colore argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro *I et F. Martell*: ripetute moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esistono le iniziali *V. S. O.* che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite, applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana (Collier)*, sarà in egual guisa e sugli identici prodotti usato da essa Ditta in Italia ove intenda di farne commercio.
1505	Detta	21 id. 8	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice colore argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro: *I. et F. Martell*: ripetute moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna Nel centro dell'etichetta esistono le iniziali *V. S. O. P.* che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli vien dato il nome di *Collana (Collier)*, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia ove intende farne commercio.
1506	Detta	21 id. 1887	Etichetta in forma di mezzaluna inquadrata in una spessa cornice color argento. Il fondo dell'etichetta è occupato dalle parole in bianco su fondo azzurro: *I. et F. Martell*: ripetute moltissime volte parallelamente all'arco superiore della mezzaluna. Nel centro dell'etichetta esistono le iniziali *W. S. O. P.* che spiccano in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i suoi prodotti di acquavite applicandolo a piè del collo delle bottiglie contenenti il liquido, per cui gli è dato il nome di *Collana (Collier)*, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia ove intende farne commercio.

Roma, addì 22 novembre 1887.

Il Direttore. G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 1° trimestre dell'esercizio finanziario 1887-88 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1886-87.*

Esercizio 1886-87.

Distinzione della rendita	Luglio	Agosto	Settembre	SOMME del 1° trimestre	SOMME del trimestre precedente	SOMME Totali
Francobolli ordinari	2,360,750 19	2,249,744 67	2,196,477 99	6,806,972 85	»	6,806,972 85
Id. per i pacchi	190,289 45	170,499 60	171,271 50	532,060 55	»	532,060 55
Cartoline	371,936 50	375,102 »	373,511 70	1,120,550 20	»	1,120,550 20
Segnatasse	315,988 10	297,365 91	287,292 92	900,646 93	»	900,646 93
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	80,404 46	78,741 11	78,902 55	238,048 12	»	238,048 12
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	336 56	52,042 38	52,378 94	»	52,378 94
Proventi diversi	24,748 71	31,070 41	37,773 27	93,592 39	»	93,592 39
SOMMA	3,314,117 41	3,202,830 26	3,197,272 31	9,744,249 98	»	9,744,249 98

Esercizio 1887-88.

Distinzione della rendita	Luglio	Agosto	Settembre	SOMME del 1° trimestre	SOMME del trimestre precedente	SOMME Totali
Francobolli ordinari	2,385,855 41	2,361,998 15	2,306,782 03	7,054,635 59	»	7,054,635 59
Id. per i pacchi	223,382 90	193,680 90	189,893 25	606,957 05	»	606,957 05
Cartoline	388,821 30	399,832 25	401,095 15	1,189,748 70	»	1,189,748 70
Segnatasse	344,903 36	320,705 »	322,474 76	988,083 12	»	988,083 12
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	87,282 02	82,013 40	80,472 15	249,767 57	»	249,767 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	460 53	219,175 16	219,635 69	»	219,635 69
Riscossioni diverse	26,075 88	30,355 20	35,708 65	92,139 73	»	92,139 73
SOMMA	3,456,320 87	3,389,045 43	3,555,601 15	10,400,967 45	»	10,400,967 45
Differenza nell'esercizio 1887-88 in più	112,203 46	186,185 17	358,328 84	656,717 47	»	656,717 47
Differenza nell'esercizio 1887-88 in meno	»	»	»	»	»	»

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 27 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 1[4.

VERGA, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore, segretario, Solidati-Tiburzi

Discussione del progetto di legge: Applicazione provvisoria di aumenti di dazio sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

ALVISI. Veramente sarebbe fuor d'opera l'intrattenere il Senato sopra una legge che fino da ieri ebbe la sua applicazione coll'aumentata tariffa del dazio sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico.

L'onorevole Finali è dei pochi, ma buoni, che consigliano l'approvazione di questi espedienti di cassa reclamati dalle supreme necessità della finanza, non dissimulando i pericoli di un tale sistema per la negoziazione dei trattati commerciali, che consistono nella mutua sicurezza di dazi moderati che le nostre dogane devono percepire dall'importazione dei prodotti esteri, per averne il compenso della mitezza delle tariffe sull'esportazione dei prodotti italiani all'estero.

I proventi delle dogane per sovvenire il bilancio dello Stato, oppresso da numerose tasse ed insopportabili per la loro gravezza, finiscono nel loro eccesso a conseguenze fatali per l'erario e per la nazione. È questa la tesi che evidentemente dimostra l'onorevole Finali, con una serie di dati statistici e di raffronti dei commerci internazionali, che i nostri colleghi faranno bene a meditare nel suo dotto lavoro sui trattati di commercio del 1886.

Il Governo dovrebbe prendere atto della condizione esposta dall'onor. relatore che il voto favorevole di oggi non impegna il Senato a seguire il Ministero in questa via degli aumenti progressivi, fino ad avere il non invidiabile primato di triplicare in un decennio il dazio sui coloniali coll'inasprimento generale di tutte le imposte.

E ciò senza mai rivolgere la sua azione sopra l'aumento della produzione delle materie prime che, come la barbabietola, avrebbe potuto fornire gli elementi all'industria degli zuccheri ed al mantenimento del bestiame Mi limito a dire che la coltura della barbabietola portata dall'Italia in Francia nel 1600 si è talmente estesa specialmente nel Nord da produrre da 14 a 16 miliardi di chilogrammi che rendono la Francia indipendente persino dalle sue colonie nella provvista dello zucchero, del quale si serve a confezionare i suoi vini avendo tolto ogni dazio per questo scopo.

Et nuncer udimini.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che non sarebbe stato possibile presentare questo progetto di legge prima che fosse costituita la Commissione del bilancio alla Camera dei deputati.

Non consente il ministro col senatore Alvisi che lo zucchero sia eccessivamente aggravato, ma consente col senatore Alvisi che un ulteriore aggravio non sarebbe più consigliabile.

Sostiene che la produzione interna dello zucchero è favorita da una differenza notevole che paga lo zucchero greggio indigeno nella tassa di fabbricazione in meno di quello che paga lo zucchero greggio estero.

Constata che il modo di applicazione della tassa di fabbricazione è di gran lunga migliorato in seguito alla legge di iniziativa del deputato Canzi.

Dichiara che l'industria della raffineria dello zucchero ha fatto grandissimi progressi segnatamente mercè ingenti capitali coraggiosamente impiegati dai bravi nostri industriali, tanto che in oggi quasi di zucchero raffinato non se ne importa più in Italia.

Osserva che, anche in ordine alla produzione si son fatti dei progressi, ma che lo sviluppo della coltivazione della barbabietola si attione a varie circostanze anche indipendentemente dalla questione del capitale, e dove si verificò il concorso di circostanze favorevoli i risultati furono sempre soddisfacenti.

Ammette per verità che, in seguito all'aumento portato da questa legge, si ha una differenza, che non arriva ad una lira, in diminuzione della protezione che coi dazi fin qui in vigore godevano i raffinatori.

Non crede però che questa lieve diminuzione possa preoccupare il Parlamento, nè gli industriali anzitutto, perchè è stata così grande la importazione di zucchero greggio, che per un periodo relativamente lungo altro di greggio non ne verrà importato, e quindi tale differenza non potrà aver seguito di fatto.

In secondo luogo poi questa legge ha una durata limitata, e non è detto che a suo tempo non vi si possa ritornar sopra, ripristinando quella differenza che fin qui esisteva fra l'importazione del greggio e del raffinato.

Conclude pregando il Senato di approvare la legge.

FINALI, relatore, dice che la Commissione permanente di finanza non ha che da confermare ciò che fu detto dal signor ministro. La Commissione nell'esaminare il progetto e nel dare parere favorevole al medesimo, non perdette mai di vista la doppia necessità di venire in sussidio all'erario e di tutelare la incolumità e lo sviluppo dell'industria e dell'economia nazionale. Fa osservare la mitezza relativa dell'aumento di dazio che si tratta ora di applicare in riguardo specialmente allo zucchero greggio, il quale aumento non può in alcuna guisa ed in alcuna misura compromettere la industria di raffineria degli zuccheri.

Osserva inoltre che la Commissione, nella conclusione della relazione da lei estesa per raccomandore il progetto al Senato, ha espressamente riservato la questione sulla misura dei nuovi dazi, quando si tratterà della approvazione definitiva di essi. A conferma di ciò l'oratore dà lettura delle ultime parole della relazione che sono le seguenti:

« La vostra Commissione, signori Senatori, conclude proponendovi l'approvazione del progetto; col dichiarato intendimento però, che dalla adozione di provvisorie disposizioni, non rimanga in alcuna guisa pregiudicato il voto del Senato sulla misura dei nuovi dazi, quando ne verrà invocata l'approvazione definitiva ».

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti e nessuno chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale ed aperta quella sugli articoli.

Gli articoli del progetto sono approvati senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto or ora approvato e di quello « Sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere », approvato in una precedente seduta.

SOLIDATI-TIBURZI, *segretario*, fa l'appello nominale.

Dichiarazione del presidente del Consiglio ministro dell'interno.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*, dichiara che il Governo nella prossima seduta del Senato risponderà all'interpellanza del senatore Alfieri circa gl'inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria.

ALFIERI ringrazia.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui progetti:

1. Applicazione provvisoria di aumenti di dazio sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico:

Votanti 72 — Favorevoli 58 — Contrari 14.

(Il Senato adotta).

2. Sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori, per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere:

Votanti 71 — Favorevoli 62 — Contrari 9.

(Il Senato adotta).

PRESIDENTE annunzia che per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata a ore 4

DIARIO ESTERO

La *Koelnische Zeitung* ha pubblicato in capo alle sue colonne il seguente dispaccio da Berlino:

« Il convegno di un'ora che il principe Bismarck ebbe coll'imperatore di Russia continua a formare principale oggetto delle conversazioni politiche.

« S'intende da sè che tale convegno non ha prodotto alcun accordo, nè la conclusione di alcun trattato.

« Secondochè ci si assicura da fonte indiscutibilmente sicura, durante il convegno fu constatato che tutta una serie di lettere e di dispacci furono diretti allo czar circa la condotta del principe di Bismarck nella questione bulgara, dispacci e lettere che, dalla prima all'ultima, sono false e che, se fossero state autentiche avrebbero dato allo czar ogni ragione di diffidare della politica del principe di Bismarck e di irritarlo contro la politica stessa.

« La sorgente di queste falsificazioni fu ben presto scoperta. Basti per il momento dire che esse sono di origine orleanista e che non è impossibile che esse dieno luogo ad un intervento del procuratore imperiale. Il principe di Bismarck ha potuto prestissimo convincere lo czar che egli era stato vittima delle più odiose macchinazioni gesuitiche, e se il convegno non avesse avuto altro risultato che di svelare questo vasto intrigo del partito della guerra in Europa, esso avrebbe per ciò solo contribuito in modo importante alla preservazione della pace europea.

« Durante il convegno fu inoltre constatato che un partito ristretto ma influente della Corte di Berlino ha contribuito in una certa misura a creare nello czar il convincimento che nella politica estera il cancelliere non era di perfetto accordo coll'imperatore e che spesso egli non otteneva l'approvazione delle sue proposte e della sua politica se non a malincuore. Anche sopra questo punto lo czar ha potuto essere più esattamente informato.

« Frattanto si conferma da ogni parte che il colloquio dello czar col principe di Bismarck è stato cortesissimo e quasi amichevole.

« Anche taluni punti che avevano dato luogo a reclami hanno potuto essere esaminati e chiariti o rettificati.

« Quanto poi a sapere se il convegno abbia avuto altri risultati pratici sotto l'aspetto delle reciproche relazioni dei due imperi vicini, questo si saprà soltanto in avvenire e il tono dei fogli russi potrà servirci a questo riguardo come di un primo indizio. »

In quanto al risultato politico del colloquio tra il principe di Bismarck e lo czar, la stessa *Köelnische Zeitung*, in un numero posteriore si esprime nei termini seguenti:

« È lecito di ammettere che lo czar se ne sia ito da Berlino col convincimento che della gente che diceva di servirlo, ha avuto l'ardire di trarlo assolutamente in errore. Ci dirà poi l'avvenire se questo convincimento che per intanto sarà nutrito dal solo czar da Pietroburgo, sarà forte abbastanza per mantenersi in mezzo ad una società ostile, se lo czar avrà la forza di agire in conseguenza, di chiamare cioè all'ordine i suoi impiegati, di abituare i suoi agenti diplomatici all'amore della verità e di frenare la stampa russa.

« Noi non mettiamo in dubbio che esso sia animato dal buon volere di mettersi intorno a questo problema gigantesco forse insolubile. Noi non vorremmo menomare i valore del risultato della visita dello czar che forse è utile anche alla vacillante repubblica francese ed al suo presidente; ma colla Russia abbiamo fatto delle esperienze troppo tristi per attribuirgli un valore troppo alto.

« Quand'anche fosse rimossa l'immondezza che dei miserabili raggiratori hanno ammassato tra la Russia e la Germania, vi rimarrebbero ancora abbastanza ragioni di malumore nella situazione di fatto. Basta pronunciare la parola « Austria » per veder sorgere un'infinità di antitesi; perocchè la Russia nutre rancore contro l'Austria, e la Germania non ostante tutte le seduzioni, terrà fermo all'alleanza coll'Austria e coll'Italia. Per coloro che hanno compreso il nostro atteggiamento di fronte alla Russia, non abbiamo bisogno di aggiungere che saluteremmo con gioia ogni ravvicinamento della Russia alla triplice alleanza la quale assicura la pace, sebbene, mentre questo ravvicinamento renderebbe più difficile e complicato il compito della politica tedesca di fronte agli alleati, la situazione attuale abbia almeno il merito della chiarezza e della semplicità. »

Scrivono da Vienna all' *Indépendance belge* che nei circoli ufficiali austriaci si nutriva qualche inquietudine relativamente alla visita dello czar a Berlino e che i pessimisti, che sono sempre assai numerosi, vedevano diggià compromessa l'alleanza austro-germanica.

« A quanto mi si assicura, aggiunge il corrispondente del giornale belga, il principe di Bismarck ha voluto dissipare tutti i malintesi e prevenire ogni supposizione incaricando l'ambasciatore germanico, principe di Reuss, di dichiarare al ministro degli esteri, conte Kalnoky, che la presenza dello czar a Berlino non modificherebbe affatto le linee della politica tedesca, e che la Russia non aveva da attendersi dalla Germania nessun atto di compiacenza relativamente alla Bulgaria. Questa comunicazione ha prodotto un'ottima impressione a Vienna »

Si telegrafa da Vienna al *Times* che vi fu uno scambio di note tra il governo turco ed il governo bulgaro relativamente al tributo annuo dovuto alla Porta dalla Rumelia orientale. Questo tributo era stato fissato, in origine, dallo statuto organico in 240,000 lire turche, le quali rappresentavano i tre decimi delle entrate della provincia. Più tardi l'Assemblea provinciale ridusse quella somma a 180,000 lire turche, allegando la diminuzione delle entrate. Il governo bulgaro dichiara ora che tre decimi dei proventi della Rumelia orientale ascendono solo a 140,000 lire turche, e la Porta, nella sua ultima nota consentì di accettare questo componimento, semprechè si cominciasse subito il pagamento di questa somma. Ma il governo bulgaro rispose che il Tesoro non è in grado di fare un pagamento immediato, e così stando le cose si crede che la Porta ritirerà la fatta concessione.

Un telegramma da Belgrado annunzia che il ministero dell'istruzione pubblica ha emanato un'ordinanza, a tenore della quale l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole di Belgrado, da obbligatorio che era, diventa facoltativo, mentre diventa obbligatorio l'insegnamento della lingua russa.

Si scrive da Pietroburgo che il ministro delle finanze di Russia ha operato delle grandi riduzioni nel bilancio delle spese per il 1888.

Parlasi pure a Pietroburgo di un progetto di tariffa doganale per i diritti d'importazione in Russia.

Secondo questo progetto, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda, gli Stati Scandinavi, la Rumania, la Turchia e la Grecia otterrebbero una riduzione considerevole.

La Commissione anglo americana delle peschiere, nella quale il signor Chamberlain rappresenta il governo inglese, ha comunicate a Washington le sue deliberazioni.

Se ne attende con impazienza il risultato a Londra, ad Ottawa ed in tutta l'America.

È nota la tensione che questa antica questione ha prodotto nelle relazioni fra gli Stati Uniti e il Canadà e, per contraccolpo, anche coll'Inghilterra. Da una parte e dall'altra si minacciò una guerra doganale, la quale avrebbe potuto esercitare una influenza capitale su commercio del mondo intero. Si parlò perfino di un possibile conflitto armato. Finalmente in questi ultimi tempi qualche economista ha creduto di proporre l'acquisto di tutto il litorale canadese per parte degli Stati Uniti, affinchè i pescatori americani potessero liberamente esercitare il loro mestiere sulla costa del Dominio

Quest'ultima proposta, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, non è seria, giacchè il Canadà è così poco disposto a cedere una parte delle sue provincie alla repubblica americana quanto lo è l'Inghilterra a cedere l'Irlanda alla Francia.

Ora il Canadà, coll'intermediario del signor Chamberlain, quale rappresentante della madre patria, si proverà a mettersi d'accordo colla grande potenza sua vicina mediante una revisione dei trattati del 1818, del 1850 e del 1871.

La cosa, secondo il foglio belga, non pare che potrà essere facile. Il disaccordo non verte soltanto sulla interpretazione da darsi ai trattati i quali proibiscono ai pescatori americani di esercitare la loro industria a meno di tre miglia di distanza dalle baie e porti canadesi. Una delle due parti contesta la validità di uno di questi trattati, e la questione si complica sempre maggiormente a motivo di confische di battelli operate dalle autorità canadesi e che hanno molto irritato gli americani.

Una delle difficoltà alla conclusione di un accordo sembra tuttavia eliminata. Questo ostacolo è quello che risultava dal contegno violentemente antigladstoniano del signor Chamberlain nella questione irlandese. Si è potuto per un momento temere che le parole dirette dal signor Chamberlain contro l'Irlanda immediatamente prima della di lui partenza per Washington, lo facessero accogliere male in America. Il signor Chamberlain non è precisamente *persona grata* agli Stati Uniti. Ma avendo, in questi ultimi giorni, avuto occasione di prendere più di una volta la parola in pubblico egli si è saviamente astenuto da qualsiasi allusione agli affari d'Irlanda, ed ha in tal modo temperato alquanto l'impressione dei suoi precedenti discorsi.

Laonde, secondo l'*Indépendance*, vi è argomento di sperare che la di lui presenza nella Commissione internazionale non nuocerà seriamente ai negoziati, il risultato dei quali non potrà però conoscersi immediatamente, avendo la Commissione deliberato di tenere per ora segrete le sue risoluzioni. In ogni modo, conchiude il giornale di Brusselle, è da sperare che essi approderanno sollecitamente per vantaggio dei grandi interessi politici e commerciali che si trovano involti nella questione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 27. — Si crede che il Negus si sia recato ad Adua per incontrarsi colla missione inglese la quale è già partita fin dal 19 corrente da Asmara.

Notizie da Assab recano essere indeciso il giorno della partenza della carovana colà formatasi per lo Scioa, stante la mancanza di camelli che si aspettano dall'Aussa fra pochi giorni.

La carovana porterà la posta, telerie e chincaglie. Essa sarà guidata dall'abissino Marocia.

Sono giunti i piroscafi *Solunto* ed *Egadi* con truppe dell'ultimo scaglione.

A bordo tutti bene.

SAN REMO, 27. — Il principe imperiale di Germania è uscito, oggi, in vettura col principe Enrico e col medico.

La principessa colle figlie ha assistito al servizio religioso nella nuova chiesa inglese.

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* non annunzia che il gabinetto Rouvier abbia ritirato le dimissioni date.

Rouvier conferì lungamente iersera, con Grévy.

La situazione non sembra punto modificata.

Corre voce che Rouvier abbia ricusato di leggere alle Camere il Messaggio presidenziale, perchè egli non ne approva i termini.

Secondo la *République Française*, Grévy avrebbe manifestato l'intenzione di differire il suo messaggio e di fare nuovi tentativi per costituire un gabinetto.

La *Paix* dice che il mezzo più sicuro di costringere Grévy a restare al suo posto, è di accampare la pretesa di fargliela abbandonare sotto la pressione della minaccia e dell'oltraggio.

Le voci inquietanti sparse sullo stato di salute del maresciallo di Mac-Mahon sono smentite.

PARIGI, 27. — Oggi, i ministri hanno tenuto una Conferenza in casa del presidente del Consiglio. Quindi Rouvier si è recato all'Eliseo.

Grévy ha annunziato formalmente a Rouvier che aveva deciso di dimettersi e che indirizzerebbe, giovedì, un messaggio ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato.

Poscia Rouvier ha partecipato al presidente della Camera, Floquet, la decisione di Grévy.

E' probabile che domani si chieda alla Camera dei deputati ed al Senato di aggiornarsi a giovedì.

NAPOLI, 27. — Stanotte, a bordo della nave ammiraglia tedesca, è scoppiato un incendio nel quadrato degli ufficiali. L'incendio, però, fu subito domato col concorso degli ufficiali italiani, dei carabinieri e dei pompieri, diretti dall'ammiraglio Civita.

SUEZ, 26. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, è giunto ieri, e prosegue per Napoli.

SOFIA, 26. — È arrivata la principessa Clementina, accompagnata da suo figlio il principe Ferdinando, dal presidente del Consiglio Stambuloff, dal ministro delle finanze, Natchewitch, e da Tonkeff, i quali si erano recati a riceverla a Tzari-Brod.

Il Consiglio municipale, il clero e le delegazioni dei cadetti e dei veterani hanno ricevuto la principessa all'ingresso della città.

Una folla numerosa le ha fatto un'accoglienza simpatica.

BUCAREST, 27. — È stata inaugurata la nuova sessione legislativa.

Il discorso della Corona constata le buone relazioni della Romania con tutte le potenze. Dice che, malgrado le inquietudini causate dai fatti avvenuti presso la frontiera durante gli ultimi anni, la Romania rimase fuori di ogni conflitto e guadagnò forza per la fiducia generale conquistata.

Il discorso esprime l'interessamento del re e della nazione per lo sviluppo dell'esercito, che è sempre più capace di rispondere alla legittima aspettazione del paese.

Constata inoltre la buona situazione finanziaria.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 26 novembre 1887.

In Europa pressione aumentata notabilmente sulla Francia, bassa al Nord-ovest della Prussia ed al Nord. Biarritz 766; Riga 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso altrove; pioggie, anche copiose, sull'Italia superiore; venti qua e là forti meridionali al Centro e Sud; temperatura diminuita al Nord e Centro.

Stamani cielo nebbioso, nuvoloso o coperto; venti deboli a freschi del 4° quadrante al nord ed all'occidente, scirocco fresco sulla penisola Salentina; barometro a 761 mm. sulle Isole, a 760 a Praga, Termino, Tolone, Cosenza, Atene, a 757 sull'Adriatico.

Mare mosso o calmo.

Probabilità:

Venti freschi del 4° quadrante; qualche pioggia sul versante adriatico; temperatura notabilmente calante; tempo migliora.

Roma, 27 novembre 1887.

Depressione Pietroburgo (742); Spagna meridionale (767); minimo (735) nord Botnia.

Italia barometro generalmente montato. Marche (768); Sardegna (764).

Ieri pioggierelle qua e là e temporali penisola Salentina. Stamane nebbioso al nord, sereno altrove meno Sardegna, pioggia a Cagliari.

Venti deboli con predominio del 4° quadrante.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali al Nord, varii altrove. Cielo sereno al Nord, nuvoloso con qualche pioggia basso Tirreno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 26 NOVEMBRE 1887.

barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,7

Termometro centigrado . { Massimo = 15,9 ; Minimo = 10,2

Umidità media del giorno . { Relativa = 88 ; Assoluta = 7,2

Vento dominante: N debole.
Stato del cielo: 1|2 coperto.
Pioggia: 4mm 0.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3 4 coperto	—	7,5	3,0
Domodossola	sereno	—	10,2	—
Milano	nebbioso	—	8,2	5,8
Verona	nebbioso	—	10,0	5,2
Venezia	nebbioso	calmo	11,8	7,0
Torino	nebbioso	—	9,4	2,3
Alessandria	nebbioso	—	4,8	1,6
Parma	coperto	—	8,1	6,5
Modena	coperto	—	9,8	7,2
Genova	sereno	calmo	12,9	8,6
Forlì	piovoso	—	9,5	8,0
Pesaro	coperto	mosso	12,9	6,0
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	12,7	6,2
Firenze	coperto	—	14,0	9,1
Urbino	nebbioso	—	12,3	3,7
Ancona	coperto	mosso	13,1	8,9
Livorno	3|4 coperto	calmo	17,0	10,5
Perugia	nebbioso	—	11,2	7,7
Camerino	nebbioso	—	11,5	5,1
Portoferraio	1|4 coperto	agitato	16,2	12,2
Chieti	coperto	—	18,4	5,2
Aquila	coperto	—	13,0	7,0
Roma	coperto	—	17,9	11,5
Agnone	1|4 coperto	—	13,8	6,4
Foggia	3|4 coperto	—	17,1	11,4
Bari	coperto	calmo	17,7	14,5
Napoli	1|2 coperto	calmo	17,0	12,9
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	14,0	7,0
Lecce	coperto	—	18,0	14,0
Cosenza	nebbioso	—	16,4	7,2
Cagliari	coperto	calmo	19,5	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	20,3	13,8
Palermo	3|4 coperto	legg. mosso	24,3	14,6
Catania	1|2 coperto	calmo	20,0	11,0
Caltanissetta	coperto	—	14,4	7,7
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,8	13,4
Siracusa	coperto	calmo	19,0	14,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 27 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,4

Termometro centigrado . { Massimo = 15,0 ; Minimo = 6,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 74 ; Assoluta = 7,32

Vento dominante: N debole.
Stato del cielo: 1|2 coperto.
Pioggia: 0mm4.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	9,9	0,0
Domodossola	sereno	—	11,5	2,4
Milano	nebbioso	—	7,3	1,4
Verona	nebbioso	—	14,0	3,1
Venezia	nebbioso	calmo	13,2	4,0
Torino	nebbioso	—	11,0	0,8
Alessandria	nebbioso	—	4,2	0,6
Parma	nebbioso	—	8,9	1,0
Modena	nebbioso	—	9,9	4,0
Genova	sereno	calmo	16,2	10,0
Forlì	nebbioso	—	9,9	4,0
Pesaro	sereno	calmo	10,4	1,8
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	15,2	6,8
Firenze	sereno	—	13,2	2,6
Urbino	sereno	—	7,7	2,2
Ancona	coperto	calmo	17,6	6,8
Livorno	sereno	calmo	15,5	8,0
Perugia	sereno	—	9,9	5,6
Camerino	sereno	—	6,5	3,0
Portoferraio	sereno	calmo	15,0	10,9
Chieti	1|2 coperto	—	12,4	3,2
Aquila	sereno	—	9,2	2,0
Roma	sereno	—	15,9	6,5
Agnone	sereno	—	12,2	2,1
Foggia	sereno	—	15,1	8,4
Bari	1|4 coperto	calmo	16,6	9,4
Napoli	sereno	calmo	15,7	10,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,5	5,1
Lecce	1|4 coperto	—	18,2	8,0
Cosenza	sereno	—	15,2	8,6
Cagliari	piovoso	agitato	19,5	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	19,3	13,5
Palermo	coperto	calmo	21,7	7,2
Catania	1|4 coperto	calmo	21,0	10,4
Caltanissetta	1|4 coperto	—	14,0	4,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,0	10,2
Siracusa	coperto	calmo	21,0	10,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 50	98 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 10
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	466½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	4.4 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1207
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	689
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	874
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	530 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	708
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1013 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 188	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2220 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1222
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	100
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	330 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	300 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	308 75
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 27½
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 39
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 62½, 98 65, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1945, fine corr., 1960 fine pross.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 499 50 fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 290, 285, 270, fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 458.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 288.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 762.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 470.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*